

# **D. Cara, La conservazione dell'oggetto poetico, Ed. Laboratorio. Milano, 1993. pagg. 367**

Dopo *Traversata dell'azzardo*, quasi un repertorio della poesia degli anni Ottanta e un rapporto sulle illusioni irrazionali. pubblicato per i tipi della Forum/Quinta Generazione, Domenico Cara dà alle stampe *La conservazione dell'oggetto poetico*.

L'opera non vuole essere un'antologia bensì un repertorio di stili e referenze modali dal momento che non esiste più la Poesia ma "versioni di poesia".

Con l'attenzione alla lingua usata dagli autori inclusi. Cara divide il suo lavoro in quattro sezioni: 1 - i nodi dell'epoca: selva continua, nutrimento, allegoria, 2 - l'origine dei fili. indispensabilità della proporzione. 3 - dai lacerti dell'emozione, altra esistenza. 4 - Tornare dal fondo, consegnarsi all'assente.

Non è senza ironia che l'autore del rapporto ci presenta *La conservazione dell'oggetto poetico*: le varie scritture poetiche, infatti, strappate alla solitudine del monologo o di un finto colloquio con un *alter ego*, vengono verbometamorforizzate entro comici appese ai chiodi delle "autopsie... sali nell'acqua...". D'altronde oggi non c'è indagine e riflessione sulla scrittura che non viva di ironia, se la lingua è diventata campo ermeneutico, orizzonte di realizzazione e derealizzazione che fonda e sfonda allegorie, spaesamenti, nostalgie fondative, assenze nichilistiche o altro.

In ogni caso, dice l'autore, quella degli anni Novanta è una 'poesia uscita per sempre dalle sincopatie della maniera e

quindi libera di essere collocata nella rianimazione dei suoi equilibri». I poeti, così, raccontandosi nell'età che li attraversa con tutta la tensione di una realtà inquieta e dai bordi indefiniti, si interrogano e danno voce a dei "versi" che triangolano gli eventi tra l'assurdo, l'immaginario e altri intrecci, facendo della "conservazione dell'oggetto poetico" una poesia come poesie che si collocano nei luoghi delle domande e delle risposte irrinunciabili.

*Antonino Contiliano*

*Da "Spiragli", anno V, n.2, 1993, pagg. 46-47..*